Anno XVI. *(Abbonamento postale)* UDINE, Mercoledì 16 Gennaio 1889 *(Abbonamento postale)* N. 14.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI — In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24 — semestre » 12 — trimestre » 6 — mese » 2. Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI — Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina, centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Piagnisteo dei Giornali querelati.

Come avevamo preveduto, i Giornali querelati per la pubblicazione della famosa *intervista rèclame*, cominciarono a farci udire il loro piagnisteo per l'incosto procedimento penale, specie la *Gazzetta* e la *Tribuna*.

La *Gazzetta*, l'altro ieri, si dava bella e spacciata, dubitando dell'indipendenza della Magistratura, e non acquietandosi nemmanco al sapere che ha a capo supremo l'onorevole Zanardelli. La *Tribuna* diceva ieri che aveva sperato di essere lasciata in disparte, e che, per contrario, il Ministro della Guerra si è costituito Parte civile contro il suo *gerente!*

Dunque il processo si farà, ed in esso il Generale Mattei (per quanto credesi) figurerà soltanto come *testimonio*. E se si farà il *processo*, si farà la *luce*?

Noi non possiamo supporre che, unicamente a vendicarsi degli attacchi della Stampa, un Ministro del carattere dell'on. Bertolè-Viale non abbia esitato a volere su certe accuse un solenne e pubblico giudizio. Il Ministro, certo, avrà voluto che, con un regolare processo, sia fatta piena luce. Poichè se non avesse avuto questo scopo, sarebbe stato sufficiente che a mezzo de' Giornali (come il *Tempo* di Venezia cominciò) le singole accuse fossero smentite anche con la citazione di documenti, oltrechè con la polemica. Dunque, se l'on. Bertolè Viale non esitò, i Giornali coinvolti nel processo devono darsi pace, ed è segno di sentirsi deboli in gambe quel denunciare *a priori* ingiusti vergognosi sospetti circa la lealtà de' Magistrati.

Si faccia il processo a Venezia od a Roma, non sarà male che *chi ha rotto, paghi*. Certo che la *Gazzetta* pagherà cara la *rèclame* di questi giorni, e per le gravi spese del dibattimento, e perchè nella Regione Veneta un po' di buon senso le nostre popolazioni lo hanno. Quindi l'artifizio dei *trasformatori* della più che secolare *Gazzetta* non isfuggì ad alcuno, e riteniamo che per la *trasformazione* ci ha essa più perduto che guadagnato. Anzi, a giudicare dai primi numeri, riteniamo che quell'abbandono così subitaneo del suo carattere matronale, abbiale nuociuto non solo presso le classi colte e sinora *dirigenti*, ma che il popolino dell'ex Dominante e tanto meno quello di terraferma, non siasi gran che commosso per la promessagli cuccagna gazzettiera. Difatti nel Veneto ormai il terreno, come dicesi, era occupato dall'*Adriatico* e dalla *Venezia*, nè gli abbonati e lettori da un giorno all'altro mutano abitudini.

Ma non ista a noi l'occuparci de' fatti ed interessi altrui. Questo solo vogliamo aggiungere che il *piagnisteo* mal s'addice a quelli, i quali hanno suscitato scandalo abbastanza grave. Ed il perfidiare nel renderlo ancora più grave, non prova già saviezza e virtù di cittadini!

Scriviamo, sinistramente impressionati per le ultime voci messe in giro da certa Stampa, il cui intento sembra essere quello di spargere la zizzania ed aizzare gli amministrati contro gli amministratori della cosa pubblica.

È troppo spiacente, o signori, che si tenti ora di mostrare Crispi quasi indeciso circa l'applicabilità pronta delle *riforme amministrative*. È troppo spiacente che si racconti con aria di serietà l'aneddoto di due stipendj percepiti irregolarmente dal Ministro Saracco, sinora ritenuto patrocinatore austero e quasi vigile custode delle Finanze italiane. È spiacevolissimo, prima che il processo contro i Giornali querelati sia incominciato, quel gettare in faccia ai futuri Giudici la taccia di servilità allo imperio del Potere esecutivo querelante. E nulla diciamo del dispiacere che deve recare ai veri Italiani quanto di velenoso od ironico fu scritto a questi giorni riguardo il Ministro della Guerra.

Via, signori; se torna oggi inutile il *piagnisteo*, dovete pur persuadervi essere indegnità quell'assiduo studio di screditare i nostri *uomini politici* e di scemare reputazione ai Consiglieri della Corona.

Che se il vulgo, lieve all'amore e all'odio, fosse per ritenere queste stizze e queste arti qual segno di alterezza di carattere e di civil coraggio, tutti gli uomini assennati e prudenti ben altro giudizio pronuncierebbero, anche senza aspettare i risultati di un procedimento penale. G.

Bibliografia Friulana.

Uno de' vantaggi altamente apprezzabili dell'Istituto tecnico udinese si è quello di avere tra noi colti e studiosi uomini, i quali dediti a coltivare scienze speciali, indirettamente giovano alla coltura della Provincia. Quindi, alle volte, anche in Udine si fan o pubblicazioni, che giovano ad interessi massimi economici, e per quelle a noi viene onoranza.

Egli è sotto questo aspetto che noi consideriamo una traduzione a cura del signor Antonio Grassi assistente di Agraria, edita con la data del 1889 dalla Tipografia Seitz. Ha per titolo: *l'alimentazione razionale del bestiame agricolo sulla base delle nuove investigazioni di fisiologia animale,* ossia *Guida di alimentazione* del dottor Emilio Wolff professore nell'Accademia agraria di Hohenheim.

Gli agronomi comprenderanno bene l'importenza di siffatto argomento, e non abbiamo uopo di raccomandare loro la versione del Grassi. Ma per coloro i quali meno la comprendessero (non volendo noi dare giudizio su un lavoro estraneo ai nostri studi), valga quanto l'egregio traduttore dettava a forma di prefazione ai Lettori. G.

Quarantacinque anni sono trascorsi dacchè Liebig tracciò il primo solco nel campo, fino allora inesplorato della scienza della nutrizione e dell'alimentazione animale, ed al poderoso impulso di lui e del suo contemporaneo Boussingault, seguì l'opera feconda delle stazioni agrarie tedesche. Ma l'indirizzo veramente razionale di questo studio data solo dal 1860, dopo le brillanti scoperte della scuola fisiologica di Monaco; allora gli sforzi delle stazioni sperimentali conversero con speciale attività verso quella metà, e la scienza dell'alimentazione fece passi da gigante. Col prezioso materiale, frutto di tante ricerche, di tante profonde analisi, dovevansi ora costruire le fondamenta per la pratica agraria; all'arduo lavoro di sintesi poche menti elette si accinsero, e tra i primi il dott. Emilio Wolff professore nell'Accademia agraria di Hohenheim (Württemberg) e direttore di quella Stazione sperimentale. All'opera magistrale niuno era certo meglio atto di lui, che fin dal 1851, da quando cioè a Mökern veniva eletto primo direttore della prima stazione agraria, cooperò sempre largamente nello studio dell'alimentazione, cui tuttora attende con amore, con passione giovanile.

In Italia si conoscono le versioni dell'opera del Göhren e del Settegast, ma mancava finora quella del popolare lavoro del Wolff, che giunto ormai in patria alla quinta edizione e tradotto nelle principali lingue, può oggi dirsi veramente l'ultima parola della scienza; ed ora nel pubblicarne la traduzione italiana, mi sembra di adempiere ad un dovere verso il venerando scienziato che lo dettava. Lo studio dell'alimentazione razionale non ha ancora fatto il suo ultimo passo; ce n'è tuttora della nebbia, ma al potente alitare della scienza essa dovrà scomparire e ci dischiuderà splendido, ampio orizzonte. Approfittiamo delle conquiste fatte per procedere nella nostra via; verrà poi la luce meridiana, ma allora noi saremo già innanzi e dietro, molto addietro, verranno i pigri ed i pusilli. L'autore nell'edizione originale, chiama questo lavoro: *Guida pratica d'alimentazione alla portata di tutti* — che tra non molto si possa dire altrettanto in Italia.

Ciò che dice la « Riforma »

intorno al Comizio di Milano.

Per chiudere il discorso intorno al comizio tenutosi domenica a Milano, riproduciamo dalla *Riforma* — in sentore d'essere il portavoce del Governo — l'articolo seguente:

« Abbiamo detto ieri che a noi non fa il menomo dispiacere tutta questa agitazione più o meno sincera per la pace, che va da Amilcare Cipriani all'on. Bonghi; possiamo oggi aggiungere che non siamo punto dolenti di quel Comizio di Milano che dall'agitazione non è stato che un episodio — e tanto meno siamo dolenti che, insieme alla rappresentanza dei più spinti partiti italiani, vi abbiano assistito i delegati stranieri o, per essere più precisi, i delegati francesi.

«Questi delegati rappresentavano, non il Governo della Repubblica, ma frazioni politiche che sono, più o meno, in opposizione con esso e fra loro.

« Discordi in tutto, essi dicono di essere concordi almeno nel volere la pace. Ora, noi siamo lieti che, autorizzati o no, essi abbiano sentito la convenienza di venire a darne l'assicurazione in Italia; in un paese, cioè, che come ieri, osservammo, non ha mai fatto la guerra ad alcuno, e l'ha invece dovuta, per quattordici secoli, subire da tutti.

« Siamo lieti che fra quei delegati vi siano stati dei boulangisti. Il Generale Boulanger ha visto nascere la sua notorietà per un atto ostile agli italiani di Tunisi; il generale Boulanger è sospettato d'intendersela a meraviglia con quei reazionari francesi nel cui programma ha un posto d'onore la rivendicazione del potere temporale, in favore del quale il generale De Charette, ospite consueto del Conte di Parigi, non cessa di far propaganda. Ora il signor Susini, deputato boulangista, ha assicurato i radicali milanesi che, se il Generale Boulanger tradisse gl'ideali repubblicani, egli lo pugnalerebbe.

« Noi non domandiamo tanto. Non ci può fare però dispiacere che un uomo che ha importanza nel seguito del Generale abbia creduto utile per la sua causa di venire a dissipare i sospetti che qui si potevano nutrire sull'indole della causa stessa, per quella sua parte che può riguardarci.

« Erano al Comizio, anche i rappresentanti della democrazia marsigliese, rappresentanti scelti, a quanto pare, all'ultim'ora e non senza contrasti, ma rappresentanti in ogni modo. Ora la loro presenza poteva tanto meno dispiacerci, venendo essi da una città che per più di un titolo richiama alla mente degli italiani ricordi dolorosi o semplicemente spiacevoli. Lasciamo la caccia all'italiano, episodio che noi pei primi vogliamo ritenere unico, eccezionale, negli annali di questa civile città. Ma è un fatto che spesso si pretenderebbe da certuni che a Marsiglia si fanno passare per operai, che gli operai italiani non lavorassero nemmeno sui vapori italiani.

« Ora, la fratellanza dei popoli, predicata ieri anche dai delegati marsigliesi, suppone la cessazione di quelle violenze.

« Vi erano pure al Comizio i delegati di Parigi, uno dei quali non ha avuto scrupolo di dire che l'attuale Governo della Repubblica non rappresenta i voti e le aspirazioni della popolazione francese. Il Governo attuale della Repubblica rappresenta, fra le altre cose, l'esercito permanente, gli armamenti esagerati, e quant'altro si rimprovera dai nostri intransigenti al Governo italiano. Noi non sappiamo se gl'intransigenti francesi andando al potere si condurrebbero diversamente. Notiamo intanto che da Parigi sono venuti francesi a riconoscere che molte delle cause del presente disagio dei popoli risiedono in Francia — dando così implicitamente una smentita a quegli intransigenti nostri che accusano il Governo italiano d'intenti provocateri.

—

«Quale sia, in pratica, questo Governo, essi hanno potuto ieri chiaramente vedere.

« Socialisti, comunardi, boulangisti radicali, intransigenti, hanno goduto ieri in Italia di una libertà, di cui non si ha certo in Francia l'uguale.

«In Francia, infatti, sotto l'attuale Ministero radicale Floquet, il comparire di una bandiera nera, di una bandiera rossa, è stato il segnale di collutazioni sanguinose; in Italia sotto il regime monarchico e il ministero autoritario dell'on. Crispi non solo le bandiere si sono spiegate liberamente, ma se collutazioni avvennero, avvennero perchè la truppa chiamata ad assicurare il mantenimento dell'ordine materiale, si è limitata a provvedere alla sicurezza fisica della folla, impedendo che ne entrasse in teatro più che il teatro non ne poteva contenere.

« E al colore delle bandiere risposero i discorsi. Questi apostoli internazionali della pace, non hanno, in generale, creduto di poter propugnarla in modi migliori della guerra, sotto le varie sue forme: guerra civile, rivoluzione sociale, sbranamenti, e altre simili bagattelle. E questo tenore dei discorsi era tanto preveduto, che non mancò, anche fra gli oppositori del Governo, chi lo consigliò alla repressione.

«Era esclusivismo di chi non ammette altra chiesa della propria? era un tentativo di far commettere qualche errore al Governo, che poi desse pretesto ad inveire contro di esso?

« Sia comunque, il Governo si guardò dall'ascoltare il suggerimento, e lasciò agli oratori una libertà sconfinata.

«Ebbe torto?

« Noi non sosterremo certo che, con quei discorsi, si sia mantenuto nel Comizio, oltre all'ordine materiale, anche l'ordine morale. Possiamo sostenere bensì che questa causa dell'ordine è stata servita con la tolleranza assai meglio che non si sarebbe fatto con la repressione. E questo, non solo perchè la tolleranza ha prevenuto violenze, a cui i più caldi tra i meetingai non avrebbero mancato di trascendere; ma anche perchè si è infirmata tutta l'eloquenza degli oratori — e si è dimostrata la grande distanza che separa le loro teorie dal consenso della popolazione italiana.

« Già la libertà conceduta al Cipriani, seguita dal suo volontario esilio, aveva dimostrato che la sua popolarità era fittizia, e provocata, non dalle teorie che propugnava, ma dall'opinione che egli era ingiustamente perseguitato.

« Il suo ritorno in Italia, coi suoi compagni francesi, avrà servito ora a dimostrare a questi che se gl'italiani non insorgono, non è già perchè migliaia di baionette son pronte a reprimerli, è semplicemente perchè non hanno nessuna voglia di farlo. E non ne hanno voglia, perchè non ne hanno il motivo.

« Essi hanno veduto che si gode in Italia maggiore libertà che le varie Republiche non ne abbiano mai consentito alla Francia; e in quanto al disagio economico, hanno riconosciuto pei primi che è generale.

« Certo, essi non torneranno in Francia a fare per questo, le lodi del nostro Governo. Ma di queste lodi noi possiamo fare a meno volontieri, — mentre intimamente così non potranno a meno di riconoscere che un paese

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 14

Scene della vita indiana.

I pagani di Combaconam non eran venuti così di lontano per rinunciare alla loro vendetta; un gruppo di essi appiccò il fuoco alle prime capanne del villaggio, altri raccolsero pietre per lanciarle contro padre Giuseppe...

S'intese sibilar nello spazio una grandine di sassi, ma nessuno ne fu colpito; la turba acciecata dalla passione dirigeva i suoi colpi a casaccio.

Padre Giuseppe si fece il segno della croce.

— Egli invoca il suo Dio, urlarono gl'indiani; ma le nostre divinità hanno maggior possanza della sua!

E rinnovarono l'attacco.

Devadatta, colpito alla fronte, cadde a' piedi di padre Giuseppe bagnando la terra del suo sangue.

A quella vista, gli assalitori spaventati presero la fuga.

Era lui stesso un bramino quegli che giaceva sanguinante al loro cospetto; per vendicare la morte d'una bestia sacra avean colpito un *due volte nato*, una immagine vivente della divinità!

Abbandonarono tosto il campo di battaglia, vergognosi e sconcertati come mandra di vinti.

Un superstizioso terrore s'era impadronito di quegli indiani dal carattere mobilissimo, più degli altri popoli soggetti alle subite paure.

Appena il nemico cominciò a battere in ritirata, i cristiani affrettaronsi di ritornare al villaggio per spegnere il fuoco che qua e là consumava qualche capanna.

Curvo sul ferito, padre Giuseppe cercava fermare il sangue che gli colava dalla fronte.

Monica accorse ella pure al padre, e visto il giovane a terra e senza moto, chiamò altre donne che aiutaronla a trasportarlo in sua casa.

— Deodato, mio caro figliuolo, tu che ho cullato bambino fra le mie braccia! non cessava di ripetere lagrimando la buona vecchia.

Deodato aprì gli occhi e prese le mani della vecchia Monica che a forza di lavare il sangue ond'era coperta la fronte di lui, ne aveva cancellato i tre segni, simbolo d'idolatria.

— Madre mia, balbettò il ferito con un filo di voce, mi amate dunque ancora?...

— Figliuolo, disse padre Giuseppe avvicinandosi a lui, non passò giorno che il tuo nome non fosse pronunciato nelle nostre preghiere!... Ma non parlare adesso; la tua ferita esige riposo e molte cure.

Per una settimana la vita di Deodato fu in pericolo.

Monica, seduta presso di lui, vegliavalo con materna sollecitudine e spesso, quand'egli dormiva, Nanny, spingendo dolcemente la porta, veniva a chiedere notizie di colui che più non osava chiamare suo fratello.

La giovinetta s'era fatta grande: modestamente vestita del lungo abito di tela che ricopre le cristiane dell'India dalle spalle ai piedi, si faceva notare di mezzo altre compagne per la grazia ingenua del portamento. La dignità un po' selvaggia propria delle donne indiane, era in lei temperata dall'educazione cristiana: l'avresti paragonata a un'antilope della macchia addomesticata, sebben timida ancora.

La sua pelle d'un bruno carico era però trasparente abbastanza perchè si potesse indovinare sulle sue guancie il rossore cagionato dall'emozione. Così quando Devadatta, ridivenuta il Deodato dei primi anni per tutti i suoi vecchi amici, cominciò finalmente a ristabilirsi della sua ferita, si sentì egli come abbagliato dalle grazie della fanciulla: la convalescenza è propizia allo sviluppo dei sentimenti dolci ed affettuosi.

Le furtive apparizioni discrete di Nanny concorsero a crescer forza all'amore ch'ei nutriva per lei.

A Chillambaram frattanto inquietavansi della prolungata assenza di Devadatta.

Un giorno che questi se ne stava seduto sulla soglia a fianco della vecchia Monica, il *pourohita* gli comparve improvvisamente dinnanzi.

— Salute a te, Devadatta! diss'egli. — Qui venni per condurti meco. Sei tu in grado di seguirmi?

— La mia ferita è in via di guarigione, rispose il giovane; ma io non vi seguirò.

— Insensato, non sei tu mio figlio di adozione?... Tutti ti aspettiamo laggiù...

— No, replicò Deodato, verun serio legame a voi mi unisce. Adoperaste la frode per trattenermi nelle vostre pagode.

— Ingrato, ingrato figlio! esclamò il *pourohita*. — Non ti ho forse dichiarato erede de' miei beni? Non godesti presso di me tutti gli onori e i piaceri della vita?

— Ahimè, ciò che dite è vero! rispose il giovane. — M'associaste alla vostra esistenza facile e dilettosa, ma ancora una volta, non voglio più appartenervi...

Padre Giuseppe apparve in quel mentre sulla soglia.

— Osservate, soggiunse Deodato, questo vecchio è mio padre e questa donna venerabile che mi allevò con tanta tenerezza, questa donna io la considero come vera mia madre.

— È pazzo! mormorò il *pourohita*.

— Costoro l'hanno stregato... Ascoltami, Devadatta, figlio di bramini per nascita e per adozione, vuoi tu marcire in questa miserabile capanna?

— Ci voglio vivere. Qui s'impara ad amare i propri simili.

— Bada a te, interuppe con accento di collera il *pourohita*; noi sapremo bene strapparti da questo luogo dove così grave scandalo cagionasti a tutta la nostra casta... Avean ragione di dirtelo quelli di Combaconam: hai perduto la testa e hai giurato di coprire d'infamia il nostro nome.

— Ve lo dichiaro in nome della mia coscienza e nella pienezza della mia ragione, ripigliò calmo Deodato; ho qui ritrovata la mia famiglia che i vostri perfidi consigli m'avevano indotto ad abbandonare; l'ho ritrovata e non voglio lasciarla più. Sì, tengo in questo villaggio un padre ed una madre e tutti gli abitanti di Tirivelly sono miei fratelli... Capite!

Confuso restò il *pourohita* a tanta follia ed audacia. Agli occhi suoi Deodato non era che un pazzo, e si allontanò ripetendo:

— Povero insensato! Tu rinascerai nel corpo d'un gufo e manderai la notte attraverso le foreste quel grido sinistro che rassomiglia alla voce d'un disperato...

(Continua).

dove è così facile il parlar male, è un paese in cui l'agir male — come il più di essi vorrebbe — deve essere più difficile che altrove.

—

«Ma, se va lodato il Governo per questa sua calma, che fu veramente la calma del forte, non minori lodi merita la cittadinanza.

La quale, anch'essa ha insegnato qualche cosa agli ospiti, non solo con l'accoglienza cortese, — ma quel che è più — con la perfetta libertà che anch'essa ha lasciato alla manifestazione di opinioni che non sono quelle della sua maggioranza.

«All'estero in genere, ed in Francia in ispecie, un partito politico non indice una riunione, senza che un altro non si creda in diritto e quasi in dovere di turbarla.

«In Italia, a Milano, mentre il Sindaco, che rappresenta il partito moderato intransigente, invita al teatro municipale gli ospiti anarchici e socialisti, i generali della Comune, le varie opinioni che non erano rappresentate al Comizio si sono fatte un dovere di non turbarlo in alcun modo, ed hanno lasciato che si compiesse, senza neppure accennare a contraddirlo.

«Questo dimostra che il nostro è un paese maturo alla libertà, degno di essa, e capace di usarne senza abusarne.

«Ora, un tal paese è precisamente quello che meno si presta alla applicazione degli eccessi che nel Comizio furono predicati.

—

Uno dei tanti proverbi usciti dal buon senso lombardo, dice che *i ciaccer hin ciaccer, i danee hin danee*. I milanesi non radicali hanno ieri mostrato d'intendere per denaro, più che il tempo inglese, tutto ciò che è pratico, che è serio, che è fecondo.

«Cessati gli echi del Comizio, partiti gli ospiti, tornata la città alla sua abituale fisonomia, il buon senso non avrà nulla a rimproverarsi, e continuerà per la sua strada, tranquillamente, non solo a Milano, ma in tutta Italia, non solo nella popolazione, ma nel Governo — buon senso che non vuole la guerra, ma vuole quella sola pace che può riuscire ad impedirla; buon senso che non si dissimula la gravità del problema sociale, ma comprende che il solo mezzo di risolverlo, non è la violenza, è la provvida ragione, ed a risolverlo intende, dando tempo al tempo, e progressiva — per quanto inevitabilmente lenta — soddisfazione al bisogno».

Al concorso de le belesse.

Se mi invece d'essar omo
fusse nato 'na toseta
bella, bruna, palideta,
co do ocioni e un bel bochin,

do lavreti de coralo,
denti bianchi, un bel naseto,
qualche neo sul mio viseto
da par .r un zensamin.

si, pardia, che sul concorso
za annuncià co *gran* promesse
mostraria le mie belesse
che xe bele come un flor!

Ma esponendo l'esser mio
a la vista de la zente,
no voria par gnente e gnente
che ombrizà fusse 'l me onor.

Voria, dunque, che 'l concorso
da un sol omo fusse verto;
belo, bravo, bon, esperto
to soltan'o sul studiar

de la dona el lato esterno,
ma capace in t'un momento
de capirghe el sentimento
e po dopo... farse amar.

E de done mi vorave
esser sola, benin'eso;
che 'l mio tempo fusse speso
co profito: Goi razon?

E voria che 'l logo adato
par un simile concorso
fusse in cesa, fusse al corso,
fusse in casa o in t'un balcon,

o magari de un teatro
sul davanti de un palcheto,
co dei fiori in bel masseto
sora el candido mio sen.

Po, voria che a visitarme
solo lu che i destinasse;
che' i vedesse, che' i parlasse,
che de mi' l disesse ben.

E *lu solo* lo vorave
quando 'l premio se decreta,
perchè alora, povareta,
l'avaria za guadagnà.

Lu, voria, co testimoni
la so vose, i mustaceti;
sempre *lu* che i santi afeti
drento in cuor m'à desvegià

Sì, *lu solo* e sempre solo
mi vorave el mio moreto
par fissarlo un bel pocheto
dargbe un baso afessionà,

par donarghe tuta quanta
co l'amor la mia belessa,
ma col dirghe in pressa in pressa ..
co ti m'avarà sposà.

Luigi Cappello

NOTIZIE DI BORSA
vedi in quarta pagina.

ATSCHINOFF IN AFRICA.

Londra, 15. Lo *Standard* ha da Suachim, 14: Una certa sensazione destò stamane l'arrivo del vapore austriaco *Amphitrite*, avente a bordo la missione russa recantesi in Abissinia ufficialmente. Trattasi d'una missione religiosa, posta sotto la direzione dell'arcivescovo Paissios, ma il suo capo reale è il Generale Nicolajeff, che come esploratore fece diggià parecchi viaggi in Abissinia. Oltre l'arcivescovo e il Generale, la missione comprende un vescovo, dieci preti, 20 ufficiali, un certo numero di uomini pretesi operai, di cui la maggior parte hanno evidentemente l'aspetto militare. In tutto sono 146 persone. Essi si imbarcarono a Portosaid; giunti a Gedda decisero di andare ad Obok, senza passare a Massaua, benchè la somma di 2000 sterline fu spedita da essi a questo porto.

La missione è sotto il patronato diretto dello czar. L'avviso italiano *Barbarigo* arrivò subito dopo l'*Amphitrite*, che probabilmente sorveglia.

—

A proposito delle notizie sulla spedizione cosacca in Abissinia, il *Diritto* pubblica un articolo, in cui si meraviglia che la compagnia di navigazione del Lloyd austriaco, ufficialmente sussidiato dai nostri alleati e ausiliario della flotta austriaca in caso di guerra, si presti al trasporto d'un manipolo di cosacchi che vanno in Abissinia con la manifesta intenzione di combattere gli italiani.

La bandiera austriaca, soggiunge il Giornale romano, coperse un indegno attentato contro gli interessi italiani. Infine il diario romano nota che la direzione del Lloyd austriaco nulla fa senza l'assenso dell'ispettore governativo.

Roma, 15. I telegrammi della *Stefani* relativi alla spedizione e allo sbarco dei russi ad Obock sono oggetto di vivissimi commenti.

La questione si presenta in modo assai complesso e non offre una soluzione che soddisfi di primo acchito.

Sebbene non sia stato tolto il blocco dalle coste italiane d'Africa, si teme che la nave austriaca non potrassi arrestare, anzitutto perchè diretta a un porto francese; poi perchè trattasi di un vapore postale. Infine è probabile che i cosacchi della missione o spedizione non siano armati, e quindi essi non costituiscono un contrabbando di guerra.

Del resto non v'ha dubbio che i cosacchi sono diretti in Abissinia.

Credesi che la finta missione sia una manovra concertata fra la Francia e la Russia.

Fino a questa sera non si avevano alla Consulta notizie precise in proposito: ma se ne aspettano da un momento all'altro, poichè una nostra nave segue quella austriaca.

La *Riforma* però dichiara senza fondamento gli apprezzamenti dello *Standard* circa l'indole politica della spedizione cosacca.

Il *Diritto*, commentando la notizia dello *Standard*, dice che il fatto della spedizione russa confermerebbe come il governo di Pietroburgo non si disinteressi completamente dell'Abissinia.

La somiglianza delle religioni dei due paesi implica anzi una ingerenza politica.

Nessun dubbio del resto che la Russia agisca contro le alleanze ostili ad essa, in cui è impegnata l'Italia.

Rilevando inoltre che Obock è porto francese, il *Diritto* si convince che Francia e Russia agiscono in comune accordo non solo in Europa, ma in tutte le parti del mondo per la tutela dei comuni interessi e degli scopi comuni.

Il *Diritto* conclude augurandosi che la nave da guerra italiana la quale seguiva il vapore austriaco, lo fermi e lo visiti, come senza tanti scrupoli farebbero gli inglesi in simili casi.

— Gli ultimi telegrammi recano che la missione cosacca è sbarcata ad Obock.

Pare che fosse, oppure si fingesse disarmata, perchè altrimenti non si spiegherebbe come fosse rimasto inosservato l'ordine del governo francese annunziato dall'*Havas*, secondo cui si sarebbe poibito qualunque sbarco armato.

Roma, 15. Intorno alla missione cosacca in Abissinia, il *Fracassa* riceve da Parigi:

L'organizzatore infaticabile della spedizione fu il superiore abissino Aba Wualda Samiat, quegli che all'epoca del riscatto di Savoiroux fu lungamente tenuto come ostaggio a bordo della nave *Garibaldi*.

Rilasciato, egli fece per l'Italia e per gli italiani un mondo di amichevoli proteste, ma appena liberato corse a Gerusalemme, dove stese le prime fila della strana avventura.

Colà egli disse a qualcuno che potè riferirlo: «Mi vendicherò, portando i russi in Abissinia.»

A Suakim sarebbe salito a bordo dell'*Amphitrite* un maggiore italiano, il cav. Samminiatelli, che preso posto sul piroscafo del Lloyd come un passeggero qualunque, diretto ad Obock egli pure.

Epperò egli sarà in grado di presenziare a quanto accadrà, e potrà sapere quanto occorre circa la qualità della gente e quello che portano con loro.

Il maggiore Samminiatelli possedeva un ritratto di Atschinoff, che il governo italiano era riuscito a procurarsi.

Ora l'identità di questo avventuriero barbaro, che già aveva combattuto in Africa contro gli italiani, venne constatata dal maggiore italiano.

Parigi, 15. L'*Havas* pubblica che il Governo francese ha inviato istruzioni al governatore d'Obock ingiungentigli di non autorizzarvi lo sbarco di verun gruppo armato.

Jak lo sventratore arrestato a Tunisi.

Parigi, 15. Telegrammi da Tunisi al *Petit Journal* dicono che la Polizia arrestò una banda di ladri e di assassini. Tra essi vi sarebbe Jak *lo sventratore*.

Il console inglese a Tunisi chiese di vedere Jak e poscia telegrafò al suo governo di Londra.

Dodici candidati!

Nel collegio di Treviso, lasciato vacante dalla morte deplorata di Federico Gabelli, vi sono finora, come scrive la *Gazzetta di Venezia*, dodici candidati.

Ecco i loro nomi:

Rizzo — Papadopoli — Molmenti — Giuriati — Schiratti — Pastro — Podreider — Bastanzi — Occioni — Bonaldi — Chiaradia e Cerletti.

La stampa francese e il Comizio di Milano

Alcuni giornali parigini, specialmente il *Siècle*, biasimano i delegati francesi d'essere andati a proclamare la repubblica e la rivoluzione in un paese monarchico. Dicono che questo è uno strano modo d'intendere l'ospitalità. E non hanno torto!

Il ghiaccio nel mar Nero.

Quindici navi erano bloccate dal ghiaccio, la settimana scorsa, nel porto di Odessa. Due altri bastimenti sono stati bloccati un miglio o due fuori della gettata dei ghiacchi trasportati a blocchi immensi dalle acque del Dnieper.

Vi è un piroscafo francese, un piroscafo postale russo ed altre navi inglesi ed austriache. La temperatura è sempre dai 20 ai 22 gradi sotto lo zero.

Gazzettino commerciale

(Rivista settimanale).

Grani.

Udine, 16 gennaio.

Giovedì e sabato furono due mercati granarii piuttosto miseri in causa del cattivo tempo avuto; solo ieri si ebbe una discreta quantità di merce, sebbene il tempo non fosse tanto propizio e minacciasse neve.

Lo stato della campagna. Non possiamo aggiungere nulla a quanto dissimo colla nostra antecedente rivista, se non chè la settimana è stata piovosa la maggior parte. I monti invece sono tutti bianchi e la neve si estende fino alle falde delle prime colline. La temperatura si è mantenuta costantemente da 0 a 4 gradi con un po' di borra in questi due ultimi giorni.

Frumento. Sebbene questo articolo sia sempre in buona vista e vi siano delle probabilità in un non lontano miglioramento, pure i prezzi continuano a mantenersi fermi e gli affari si succedono stentatamente.

Sui diversi mercati dell'Italia i prezzi sono in continua oscillazione, con tendenza al miglioramento.

Dall'Ungheria ci scrivono: Frumento abbondantemente offerto. Molini riservati, fiacchi.

Vendite 18000 cent. metr., da 2 a 5 soldi più buon mercato.

Il rimanente poco negoziato, invariato.

Granoturco. Continuano le ricerche del genere fino, mentre pel cinquantino le domande sono esigue.

I prezzi sono sostenuti e nella precedente ottava si quotarono come segue per ogni ettolitro

Granoturco comune da L. 11 — a 12 —
» giallone » 12 25 » 13.—
» cinquantino » 8.— » 10.50

Segala. Poche rimanenze e nessuna ricerca.

Avena. La nostrana si paga da lire 18.70 a 19 al quintale e quella Ungherese da l. 18 a 18 50.

Sorgorosso. Stazionario.

Castagne. Da l. 7 a 12 al quintale.

Tabella

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine rilevato durante la settimana.

Qualità degli animali		Peso medio vivo	Carne reale da vend.	Prezzo a peso vivo	Prezzo a peso morto
Suini	K.	130	„ 115	L. — —	L. 102 0/0
Bovi	„	610	„ 230	„ 56 0/0	„ 115 0/0
Vacche	„	475	„ 230	„ 45 0/0	„ 90 0/0
Vitelli	„	68	„ 38	„ — —	„ 70 0/0

Animali macellati:
Bovi N°. 23 — Vacche N°. 26 — Suini N°. 63 — Vitelli N°. 147 — Castrati e Pecore N°. 26

ORARIO della FERROVIA.
(vedi in quarta pagina)

CRONACA PROVINCIALE.

Lettera aperta.

Illustrissimo Sig. Prefetto di
UDINE

I sottofirmati della frazione di Illegio, in Comune di Tolmezzo, Provincia di Udine, domandano a codesta r. Carica se è a cognizione del disastro che pesa sopra di loro.

E' più che tre settimane che una malattia, che noi non conosciamo, ma che l'abbiamo battezzata per tifoide, porta il flagello nelle nostre famiglie. Ora che scriviamo, ne sono a letto una sessantina (fra piccoli, mezzani e grandi). Finora abbiamo veduto una volta il medico per una mezz'ora.

Il Sindaco ed altre Autorità non si sono veduti. In questi giorni vi furono tre vittime.

Se i nostri Amministratori non se ne dànno pensiero, Lei ci sarà grato d'averlo avvertito.

Con tutto rispetto ci professiamo

Umilissimi
Rigoni Giuseppe
Iob Giusto fu Pietro
Iob Giacomo di Floriano.

Dal paese del buon vino.

Faedis, gennaio.

Appena qui giunto mi si presentò un fatto molto confortante: dal censimento ufficiale del 1881 la popolazione di questo paese ebbe un aumento di 230 maschi e 146 femmine, in tutto 376 nuovi abitanti, i quali con le loro braccia contribuiranno certo al progresso economico di questa regione.

A proposito poi di progresso una prova che qui sempre si cammina per la sua via, la si ha nell'andamento della latteria sociale cooperativa da poco qui istituita. Essa venne fondata ad opera di 66 benemeriti soci promotori, i quali sottoscrissero per n. 127 azioni da l. 10 l'una; ad essi poi si trovano uniti oggi ben 95 produttoei di latte i quali contribuiscono giornalmente con circa ettolitri 2 500.

Nella presente stagione la latteria produce quotidianamente del burro, dell'eccellente formaggio grasso, di quello mezzo grasso, ecc.; prodotti che si vendono quasi tutti in paese, il primo a L. 2 30, il secondo a L. 1.70 ed il terzo a L. 1 50 al chilogramma. In una visita che ebbi il piacere di praticare ai locali di questa utilissima industria, potei constatare le cure che si impiegano dai preposti alla medesima, ai quali si deve il suo rapido sviluppo e la promessa di un continuo progresso. Faccio quindi un voto, ed è che questo lodevole esempio venga seguito dai vicini abitanti di Canebola, dove la produzione del latte ascende a quasi dieci ettolitri giornalieri.

Carnovale.

S. Vito al Tagliamento 15 gennaio.

Domenica si è aperta per la prima volta la nostra Sala da ballo, e il pubblico si accontentò in tal sera di sentire solamente, i ballabili per darne quindi un giudizio sulla scelta di questi e sull'esecuzione dei medesimi.

E bisogna propriamente dire che i ballabili scelti fra i più distinti autori in tal genere di musica, sono in fatto brillantissimi.

Bella l'istrumentazione, un concerto d'archi ed altri istrumenti benissimo combinato, un'esecuzione rigorosissima. Si può dirlo francamente che a S. Vito è da molti anni che non si sente una orchestrina eguale, con elementi nostri.

Tutto merito del valente ed instancabile maestro di musica e Direttore d'orchestra sig. Pellegrino Neri, che in un anno poco più, che si trova qui fra noi, fece risorgere il nostro Istituto filarmonico.

Bravo il nostro maestro, bravi i componenti tutti l'orchestra. Continuate ad eseguire la bella musica come avete incominciato, e vi avrete assicurato un buon carnovale. Q.

Note statistiche cividalesi.

Nell'anno testè spirato si ebbero nel Comune di Cividale 275 nati, dei quali 154 maschi e 121 femmine; e 210 morti, dei quali 98 maschi e 112 femmine, per cui la popolazione di Cividale subì nel 1888 un aumento di 56 maschi e 9 femmine. I matrimoni celebrati furono 61. I nati morti furono 25.

— La statistica pastorale eseguita nello stesso Comune ha dato le seguenti presenze di animali alla mezzanotte del 31 dicembre 1888: Asini 9 — Tori 9 — Buoi e giovenchi 576 — Vacche e giovenche 1242 — Vitelli 328 — Vitelle 324 — Montoni 48 — Pecore 185 — Castrati 65 — Capri 18 — Capre 12 — Suini maschi 805, femmine 319.

Sono in totale 3940 animali, posseduti da 1214 proprietari.

— Nelle scuole elementari si ebbero per l'anno scolastico 1888 89 le seguenti iscrizioni: Scuola urbana maschile n. 360; Scuola urbana femminile n. 247; Scuole miste rurali; maschi n. 153, femmine n. 127. Totale maschi 513, femmine n. 374

— Presso la Cassa Postale di risparmio erano inscritti il 31 dicembre 1887 n. 1372 libretti rappresentanti un complessivo importo di L. 233,317.78. Il 31 dicembre 1888 i libretti inscritti erano 1542 con un importo complessivo di L. 269,892.06. L'anno ora spirato si è chiuso quindi con un aumento di n. 170 libretti e di L. 36,574.28, dato dal piccolo risparmio locale.

Cronaca rosea.

Oggi a Rivignano si celebrano doppie nozze: due sorelle Gori, figlie a quel l'egregio signore ch'è Sindaco di Rivignano, vanno spose a due fratelli Tomada, figli al cav. Giov. Batt. di Mortegliano.

Agli sposi, alle famiglie i nostri auguri e le nostre congratulazioni.

Mercato mensile a San Giorgio di Nogaro.

Il Municipio di San Giorgio di Nogaro avverte, che si ristabilisce in quel Comune il mercato mensile nell'ultimo giovedì di ogni mese, di animali e di merci di ogni genere. Nella ricorrenza dei primi sei mercati, si daranno quattro premi: al miglior paio di buoi da lavoro, alla migliore vacca, alla migliore giovenca, al migliore giovenco.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Provincia di Udine — Distretto di Tolmezzo

Comune di Suttrio.

Avviso di concorso.

Reso vacante il posto di medico nei consorziati Comuni di Sutrio, Cercivento e Ravascletto, resta aperto il concorso fino a tutto il giorno 5 febbraio p. v. e verso l'annuo stipendio di Lire 3000 netto da R. M. che sarà pagata dai tre consorziati Comuni in rate mensili postecipate.

Le istanze corredate coi prescritti documenti saranno presentate al Sindaco di Suttrio, ed in Suttrio pure il medico deve tenere la residenza.

Il servizio è regolato da apposito capitolato.

La condotta dà piena cura.

Dalla Casa Comunale
di Suttrio, il 14 gennaio 1889.

p. il Sindaco
Moro Odorico.

N. 46.

MUNICIPIO DI S. LEONARDO.

Concorso al posto di Segretario comunale

Mi pregio avvertire codesta onorevole amministrazione che in base a deliberazione consigliare 7 gennaio corrente, rimarrà aperto, fino a tutto il giorno 13 febbraio p. v., il concorso al posto di Segretario di questo Comune coll'annuo stipendio di L. 1000 pagabili in rate mensili postecipate.

Gli aspiranti dovranno inviare a questo Municipio non più tardi dell'epoca prefissa, la loro istanza in bollo competente corredata dai documenti comprovanti la idoneità, l'incensurabilità, la sana costituzione fisica, la buona condotta, nonchè la prova di conoscere la lingua slava comunemente usata in questo paese.

San Leonardo, 14 gennaio 1889.

Il Sindaco
Podrecca.

VOCI DEL PUBBLICO.

Cara *Patria*. — Dalla sponda destra del Tagliamento, 13 gennaio. Leggo oggi nei Giornali da Padova che un macellaio per avere inferto uno schiaffo ad un agente daziario veniva da quel Tribunale condannato a tre anni di carcere. La sentenza è molto commentata, ma si attribuisce e si giustifica la gravità della condanna all'essere stato commesso il reato su di un impiegato *nell'esercizio delle sue funzioni.*

Ora domando io: E se un impiegato, puta caso un Segretario Comunale, *nell'esercizio delle sue funzioni*, avente con se carte importanti del suo ufficio, avesse l'*abitudine* di ubbriacarsi in modo da provocare disordini colle sue stranezze e da rendersi lo zimbello dei buontemponi dei caffè e delle osterie non meriterebbe per *ragione di giustizia* d'essere egli pure severamente punito?

Un ignorantone.

L'albo del Commercio

pubblicazione annuale inviata *gratis* in tutta Italia a tutti i principali Stabilimenti industriali, Alberghi, Caffè, Parrucchieri, Amministrazioni pubbliche, Uffici pubblici, ecc. Tiratura copie 10,000. Sortirà in volume del formato di 8 grande, a due colonne, contenente sei avvisi per pagina.

È una delle più interessanti pubblicazioni utile ad ogni classe di persone e nello stesso tempo la più permanente, rimanendo questo elegante volume depositato tutto l'anno presso i principali luoghi dove i commercianti sogliono frequentare, offrendo grande comodità per consultarlo, e tornando di incontenstabile aiuto ai viaggiatori nella quale troveranno una guida che loro gioverà moltissimo.

Il prezzo d'abbonamento per uno spazio occupante una sesta parte di pagina è di lire 20 annue, pagamento alla consegna del volume che sarà inviato *gratis* e franco.

Rivolgere le domande alla Direzione dell'*Albo del Commercio*, Via Saluzzo, N. 59 Torino, che sarà spedito a volta di corriere la relativa Scheda di sottoscrizione.

Pubblicazione col primo giugno 1889.

CRONACA CITTADINA.

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Martedì 15-1-89	ore 9 a	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 16 ore 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri	750.6	750.6	751.4	751 2
Umidità relativa	65	57	60	49
Stato del cielo	copert.	copert.	copert.	copert.
Acqua cadente, M M.	—	—	—	—
Vento (direzione	E	E	E	—
Vento (velocità ch.	7	8	2	0
Termom. centigrado	2.4	4 4	4.1	4.6

Temperatura massima 8.4 | Temp. minima
« minima 1.9 | all'aperto 0.4

L' Amministrazione della Patria del Friuli *ha indirizzato un'ultima Circolare ai cortesi soci provinciali, affinchè vogliano saldare ogni loro conto a tutto dicembre* 1888. *Ciò di assoluta necessità e convenienza.*

La stessa Amministrazione dichiara che nel 1889 *non pubblicherà necrologie, atti di ringraziamento od articoli comunicati d'interesse privato, se non ne viene antecipato l' importo d' inserzione, e così che non invierà numeri separati, se prima non ne avrà ricevuto l' importo.*

Un'altra visita alla Scuola d' arti e mestieri.

Iersera, la nostra Scuola d'arti e mestieri fu visitata dai signori **Fabio** marchese Mangilli e cav. dott. Pietro Biasutti, membri della Deputazione Provinciale. Come è noto, fra gli Enti che concorrono nel sostenere la Scuola, v'è anche la Provincia.

Gli egregi Deputati provinciali hanno prima d'ogni cosa voluto prendere cognizione dei programmi, dell' ordinamento interno, del numero degl'iscritti, del numero dei frequentanti, del modo onde gl' insegnanti svolgono i programmi, ecc. ecc. Poi si recarono in ciascuna aula, ed ebbero parole d' incoraggiamento e di sprone al ben fare pei numerosi alunni che presenziavano le lezioni di iersera.

Società per i pubblici spettacoli.

Sentiamo che il sig. Rubini cav. Carlo intende presentare le sue dimissioni da Presidente della Società per i pubblici spettacoli.

Affrancazioni di canoni, ecc.

Coloro che avessero il loro patrimonio gravato da canoni, censi, livelli ed altre simili prestazioni dovute al Demanio, al Fondo per il Culto ed all' Azienda dell' Asse Ecclesiastico di Roma, sono avvertiti che in seguito alla determinazione adottata dal Governo di soprassedere per tutto il corrente anno 1889 alla vendita di dette prestazioni, possono ancora per quest' anno affrancarle valendosi delle facilitazioni accordate dalla legge 29 gennaio 1880 N. 5253.

Eclisse di luna.

La mattina di domani sarà visibile un' eclisse parziale di luna. L'ombra coprirà 0.7 del diametro lunare. Il massimo della fase sarà a ore 6.35; il principio a ore 5.4; e la fine ore 8.6, cioè 20 minuti dopo levato il sole.

L'ombra della terra in questo eclisse oltrepasserà sensibilmente il centro della luna, giacchè, essendo uno il diametro della luna, la grandezza dell' eclisse è di 0,696. Quest' eclisse parziale sarà quasi interamente visibile, perchè la luna non tramonta che alle 7 ore 44 m. Il sole leva in questo giorno alle 7 ore 37 minuti.

L'eclisse si vedrà nell' Europa Occidentale, in Africa e in America.

Banca Cooperativa.

Nell'estrazione dei dieci premi da lire 10 ciascuno assegnati ai Libretti di Risparmio inferiori alle lire 500, vennero favoriti gli intestati alli N 74 138, 160, 221, 222, 224, 228, 319, 337 431.

Rinvenimento.

Fu rinvenuto un libretto a risparmio della Banca Cooperativa udinese; chi l'avesse smarrito, si rivolga al locale Ufficio di Pubblica Sicurezza, dove, offrendo i necessari contrassegni, verrà fatta la restituzione.

In Tribunale.

Pelosio Angelo di Cividale: venne confermata in merito la sentenza del Pretore di Cividale ed elevata la pena a 6 giorni di carcere per ferimento.

Rio Ottavio di Udine, confermata la sentenza del Pretore del I Mandamento di Udine in 5 giorni d'arresto per contravvenzione all' art. 57 Legge di P. S.

Alcuni casi di vaiuolo

Si ebbero in questi giorni a verificare in città. Fu subito provveduto pei sequestri necessari; e si crede di aver limitata l' infezione al suo primo centro, dove cioè si manifestò: nelle vie Grazzano e Cisis.

Morte improvvisa.

Pittoritto Domenico, da tutti conosciuto col soprannome di *Menocio*, veniva colto da emorragia cerebrale, ieri, mentre si trovava al caffè del Moro. Trasportato a casa, spirò poco appresso. Egli aveva 64 anni.

Società dell' Unione.

Bisogna risalire col pensiero a parecchi anni addietro per trovare negli annali della vita udinese un concerto da mettere al paro con quello che ebbe luogo lunedì sera all' Unione. Dopo la inaugurazione della Loggia Municipale riedificata, certamente non abbiamo avuto nulla di simile.

Non è certo facile di fare una cronaca fedele ed efficace di questa serata, per l'abuso che sempre più vien fatto di superlativi che, a forza di ripetizioni, hanno perduto la forza del loro significato.

In riassunto si può dire: due ore di bellissima musica, eseguita in un modo eccezionalmente perfetto, davanti ad un pubblico di molte belle ed eleganti signore e di buongustai, risoluto ad infrangere il programma e ad ottenere a furia di battimani che gli esecutori mantenessero più ancora di quel molto che avevano promesso.

La contessa Maria Concato Gropplero, intelletto, fibra ed anima di grande artista, incominciò dal sommo tra tutti i musicisti, Beethoven, e lo interpretò come le sue mani fatate ed il suo gusto squisito permettono. E poscia stupendamente una toccata di purissimo stile dello Scarlatti, uno scherzo di molta difficoltà di Mendelssohn, una appassionata e melodiata romanza di Rubistein, una elaborata e caratteristica Napoletana di Wanderbuten. Avrebbe potuto continuare tutta la notte senza che la corrente tra la suonatrice ed il pubblico fosse interrotta.

La gentile signorina Rallo, accompagnata al piano dal m.o Escher, con la sua fresca, dolce voce giovanile, eseguì la romanza della *Mignon* ed un valtzer di Caracciolo.

Moltissimo sentimento, grazia e colorito finissimo.

Del conte Antonio Freschi, sarebbe per lo meno inutile e quasi ridicolo far gli elogi come esecutore, poichè è conosciuto, e non solo tra noi, come uno dei più valenti violinisti italiani.

Tra le sue mani il violino canta, piange, parla; dal suo archetto sgorga la pura melodia o sfuria con inverosimile sicurezza una tempesta di suoni.

Ma lunedì sera il conte Freschi ci fece ammirare la sua valentia singolare anche come compositore. Egli eseguì tre dei suoi pezzi che piacquero a tutti immensamente, e che i più intelligenti giudicarono di una squisita fattura, di uno stile elevato ed ispirato alla vera grande arte musicale. L'adagio in re minore è una pagina dolce e triste; il canto si svolge largamente, par che gema sulle basse modulazioni della quarta corda. Elegante, brioso lo scherzo in mi, in cui le immense difficoltà di esecuzione corrono come in un gioco pazzo. Infine, caratteristica, originale, strana, bellissima la Fantasia. Tutti pezzi che meriterebbero ripetute audizioni per poter gustarne tutti pregi.

I signori m.o Franz e ing. Gelmi (il quale accompagnò stupendamente il co. Freschi), fecero da pari loro gli onori di casa. Aprirono e chiusero il concerto. Lo aprirono con il Sogno di una notte d'estate, a quattro mani, e lo chiusero con una Danza Circassa a due pianoforti.

Esecuzione e interpretazione addirittura perfette: tanto che si voleva il *bis* dell'ultimo pezzo brillantissimo.

Speriamo che il *bis* sarà concesso in un altro prossimo concerto che auguriamo alla Unione possa riuscire così come quello di lunedì sera è riuscito.

Y.

Teatro Minerva.

Scelto e numeroso pubblico assisteva alla rappresentazione di ieri sera.

Gli artisti tutti mettono il massimo loro impegno per interpretare la bellissima musica del Petrella e ci riescono a meraviglia.

La signorina Katye Carpi è ammirabile per il suo canto appassionato e per il bel modo in cui interpreta il carattere di Jone.

La signorina Maria Mely si distingue assai nella breve parte di Nidia e sempre più si appalesa una brava artista ed eletta musicista.

Il sig. Marziale Parrini è un Glauco impareggiabile. Nulla trascura, sia nell'azione come nel canto.

La scena del delirio nel secondo atto, il finale del terzo, e la romanza del quarto, scogli tremendi per tanti tenori, per lui sono invece punti nei quali ha largo campo di farsi meritamente apprezzare.

Il signor Alessandro Modesti, ottimo Carlo V, è un insuperabile Arbace.

Basterebbe per appalesare le sue ottime qualità la romanza del terzo atto sempre applauditissima e replicata.

Benissimo il signor Francesco Spangher che, quantunque giovane interpreta e fa risaltare come un provetto cantante la breve parte di Burba.

La massa corale ed orchestrale sempre bene.

La sinfonia applauditissima seralmente, e molte ovazioni al maestro concertatore sig. Simoni Bernardi ed al signor Riccardo Paderni nell'esecuzione dell'*a solo* per clarino nel terzo atto.

Questa sera alle ore 8, penultima rappresentazione della *JONE*.

Domani *ERNANI*.

Tutti quelli che desiderano intervenire al concerto del Thomson, restano avvertiti, che da oggi in poi al Camerino si possono prenotare sedie, poltrone e palchi per detta serata.

Un distinto giovane artista pittore-decoratore.

Augusto Cesare Aviano di Udine allievo della Scuola di disegno della Società Operaia, giovane studioso, di svegliato ingegno, amatissimo dell' arte, di gentili costumi, da giovinetto manifestò ottima inclinazione per la pittura ed apprese il disegno sotto i maestri artisti a cui sovrastava come direttore il nostro compianto prof. Francesco Baldo di cara e rispettabile memoria.

Come tutti i giovani non agiati e che non possono procurarsi i mezzi necessarii onde recarsi agli Istituti artistici, se li procurò da sè dedicandosi all' arte decorativa di pittura, e mediante la parsimonia e una ferrea volontà, facendo pratica ora con questo, ora con quello dei nostri pittori-decoratori, divenne artista.

Recatosi fuori di Provincia, ora noi lo troviamo in Rimini, dove si fa molto onore; difatti ce lo dimostrano alcune fotografie tratte dai suoi affreschi architettonici ornamentali a lui commessi da un ricco signore di colà, dal quale viene trattato ed incoraggiato con quell' amore che usano le persone intelligenti di cose d' arte e di un nobile sentire, ed ammiratrici della gioventù studiosa. Notiamo che il bravo giovane si diletta anche di fotografia, riproducendo da solo le sue opere che a lui sembrano meglio riuscite, e di qualche importanza.

Ciò che abbiamo avuto sott' occhio è una specie di Atrio che mette a giardini d' inverno, le pareti sono architettate in istile greco romano che tiene un po' del pompejano, con elegante intercolunnio, il quale sostiene un architrave con soffitto dipinto ad ornamenti di leggiadra forma, come lo richiede quel puro e severo stile. Ai lati delle colonne stanno dei graziosi pilastrini ed altri fregi, e fra una e l'altra colonna, degli archivolti aperti, i quali lasciano vedere altro elegante corpo architettonico con leggiadre statuine, medaglioni, ornamenti, ecc. Questo secondo corpo di architettura, da' suoi fori essi pure ad archivolto, lascia vedere un ameno giardino, con grazioso tempietto, avendo per fondale una macchia di fronzuti alberi.

Dal disegno si scorge la esattezza della prospettiva, l'armonia delle tinte ed i distacchi dei piani, che a noi, abituati a lavorare e ad aver veduto molto, specialmente dei nostri antichi maestri, quali il Chiaruttini, il Morelli ed il Colonna, ci sorprese, vedendo la composizione sì leggiadra e ben intesa di quella architettura, e la bella sfuggita delle prospettiche linee che vi partono ad una grande distanza.

Oltre a ciò il nostro Aviano dipinse un grandioso quadro per il salone municipale di Rimini, quadro incorniciato da pilastrini con capitelli di stile cinquecentista, i quali sostengono un architrave sopra cui poggia un archivolto, formando così due riparti. Nel primo, il più grande, è dipinta una delle principali vedute della città di Rimini e nel secondo, alla parte superiore, lo stabilimento dei bagni. Gli intagli furono commessi dall'Aviano qui in Udine al bravo giovine intagliatore Giuseppe Bonanni, unitamente ad altre opere di qualche importanza, le quali, il Bonanni diligente ed esperto com'è, disimpegnò con molta esattezza e fedeltà di stile, trattandosi che in parte gli ornamenti da lui intagliati dovevano imitare l' antico. Gl' intagli avevano una esecuzione finissima, da noi ammirati nella bottega tenuta da suo padre in via Poscolle, unitamente ad altre opere in corso di lavoro. Il Bonanni è allievo della stessa scuola di disegno e plastica della Società Operaia d' arti e mestieri, ed è riuscito buon artista intagliatore.

Per cui è meritevole d'encomio ancor più l'Aviano, che, lontano dalla sua patria, procura ai suoi concittadini lavoro, ciò che gli fa veramente onore come torna ad onor suo il distinguersi per la sua capacità verso i rispettabili suoi committenti della gentile e patriotica città di Rimini.

A. P.

Ringraziamento.

Affranti dal dolore per la morte della loro amatissima madre *Angela Sebastianutti*, i figli ringraziano tutti coloro che contribuirono in ogni modo ai funebri, ed in pari tempo cercarono lenire la domestica sventura.

Uno speciale ringraziamento si abbia il sig. Riccardo dott. Pari, che premurosamente assistette, nella grave malattia, la nostra cara madre.

Trasporto funebre.

Leggesi nell' *Adriatico*:

Una pietosa cerimonia ebbe luogo ieri mattina in Cimitero, dove fu portata la salma del defunto cav. Antonio Zonca, nostro concittadino, già Procuratore del Re ad Udine. Parenti ed amici assistettero alla cerimonia, e magistrati del pubblico ministero, fra quali i sostituti procuratori generali Favaretti e Vanzetti, il sostituto procuratore del Re avv. Pittoni ed impiegati delle Procure.

Dopo la cerimonia funebre, la salma fu collocata nella cella mortuaria e si procederà alla tumulazione.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Il linguaggio fiero di Bismarck.

Berlino, 15. (Reichstag) Discutesi il bilancio degli esteri. Al titolo console generale e vice-console del Zanzibar (che fu approvato), Reichter accusa il console generale di aver contribuito ai torbidi nell' Africa orientale.

Bismarck prende la parola per giustificare il credito stabilito per detto titolo. Non vuole svolgere oggi la politica coloniale del governo. Attenderà per farlo la presentazione del progetto sull'Africa orientale che si sottoporrà quanto prima al consiglio federale. Quanto alla domanda di Richter se esistano nel Kameran la tratta e il lavoro degli schiavi, Bismarck risponde che in tanto breve tempo non si poteva sopprimere una istituzione esistente da secoli. Non si potrebbe rinunziare al lavoro degli schiavi.

Ciò sarebbe pericoloso pegli interessi dei tedeschi, indisporrebbe gli stranieri contro la Germania. Questa non potrebbe essere l'intenzione di Richter, sebbene i suoi giornali prendano sotto il loro patrocinio tutto ciò che potrebbe creare complicazioni alla patria. Bismarck dichiara che prese la parola per rimproverare Richter e detta stampa senza patria e nemica dell'impero.

Richter dichiara che quanto disse Bismarck sulla stampa senza patria non lo tocca. Il partito progressista è fiero di avere una stampa che dice la verità, anche agli alti personaggi.

Bismarck ripete che la questione degli schiavi presenta gravi difficoltà, non può risolversi subito. Anch'egli ama la stampa indipendente, purchè essa dica la verità. Ciò non si fa dalla stampa di cui parlò.

Bamberger non vuol accordare i crediti suppletivi per l'Africa sud-occidentale; critica in modo sfavorevole la situazione del paese di Damara.

Bismarck risponde: stiamo negoziando con l' Inghilterra circa gli affari sud-ovest d'Africa. I negoziati si turberanno col discorso di Bamberger. Se non riescono, ne sarà responsabile. E' fuori di dubbio che molti intrighi si ordiscono in quei paesi. Se non vi fosse colà nessun profitto da ritrarsi, gli inglesi non vi spiegherebbero tanti sforzi.

Io spero nel concorso amichevole dell'Inghilterra per mantenere i diritti della Germania; ma se i deputati notevoli come Bamberger dichiarano la nostra posizione in quei paesi infondata, i nostri trattati senza valore, come potrò io giustificare la nostra posizione di fronte all'Inghilterra? quale appoggio può fornire il patriottismo di Bamberger? Il vero patriottismo avrebbe dovuto aspettare che i negoziati fossero più inoltrati.

Bamberger dichiara di credere che serve la patria impedendole di seguire una politica di avventure.

Bismarck constata che più volte i discorsi di Bamberger fortemente pregiudicarono i negoziati con l' estero; l' attitudine dell' opposizione non è patriottica. Non sa che criticare, mentre egli porta il peso della responsabilità.

Il *Reichstag* approva tutte le proposte.

L. MONTICCO, *gerente responsabile.*

Libertà, verità per tutti, giustizia, risparmio del pubblico denaro, istruzione popolare, pace, protezione del lavoro nazionale.

Ecco il programma del giornale l'ITALIA di Milano, il cui abbonamento costa **sei lire** *all'anno meno degli altri giornali milanesi.*

Anno L **18** *L Sem.* **9,50** *Trim L* **5**

All' Offelleria Dorta e Co.

IN MERCATOVECCHIO

Gli squisiti **Crapfen** (uso Vienna) si trovano d'ora in poi, caldi, ogni sera alle 5 alla suddetta Offelleria, e continueranno ad esser confezionati per tutto il Carnovale.

Avviso.

Il sottoscritto avvisa che presso il sig G. B. Marioni, fuori porta Grazzano, trovasi in vendita la sua distinta acquavita al prezzo di lire 3 la bottiglia da litro.

Eugenio Crovato.

IN TARCENTO:

da affittare, od anche da vendere, una casa in centrica posizione, egregiamente servibile anche ad uso di pubblico esercizio.

Rivolgersi al proprietario signor Armellini Luigi, fu Girolamo.

STAGIONE INVERNO

URBANI E MARTINUZZI

Piazza S. Giacomo, UDINE

Grandioso assortimento Mantelli per signora, mode di Berlino, — Peluche seta lisci e fantasia, per guarnizioni, Astrackan colori uniti e rigati a più colori. Seterie nere e colorate in sorte, Sceviat, Drap de Dame, Flanelle, Stoffe fantasia per signora, Corazze a maglia, Veluti seta, cotone, lisci ed operati, Sciallerìa estera finissima.

Per i signori Uomini

Sfarzoso assortimento Stoffe per vestiti e paltò; si eseguiscono vestiti sopra misura, Cravatte, Colli, Polsi, Camicie, Maglie, Mutande, Fazzoletti filo candidi e colorati, Plaids, e Coperte da viaggio, Giletz a maglia.

Damaschi lute creton tralici, Lana da materazzi.

Prezzi da non temere concorrenza.

Avviso importante.

Il sottoscritto assuntore dell' antica Trattoria

AL PORTELLO

sita vicino alla Chiesa di S. Giacomo, fra Piazza Mercato Nuovo e Via Zanon, avverte il colto pubblico e l' inclita guarnigione, che, avendo comodità di locali decentemente addobbati, trovasi in grado di assumere pensioni per colazioni e pranzi ai prezzi come in calce:

COLAZIONI

Vino 1/6 litro.
Pane a volontà
Zuppa.
Un piatto di carne.
Frutta o formaggio

per L. **20** mensili.

PRANZO

Vino 1/2 litro.
Pane a volontà.
Minestra.
Alesso con verdura.
Altro piatto di carne con guarnizione.
Frutta e formaggio.

per L. **45** mensili.

Si eccettano anche pensioni di prova per solo otto giorni a L. 0.75 per la colazione e L. 1.35 pel pranzo e per ogni giorno.

Vista la modicità eccezionale dei prezzi, il sottoscritto nutre fiducia vedersi onorato da numeroso concorso.

GIULIO CONTI.

A. V. RADDO

fuori porta Villalta (Casa Mangilli)

Vendita ***Essenza d' aceto*** *ed* ***Aceto di puro Vino.***

VINI assortiti d'ogni provenienza

RAPPRESENTANTE

di Adolfo de Torres y Herm.°

di MALAGA

primaria Casa d' esportazione di garantiti e genuini VINI DI SPAGNA

Malaga — Madera — Xeres
Porto — Alicante *ecc*

Chiedete Gratis Saggi ed abbonatevi
ai più splendidi e più economici giornali di moda

LA STAGIONE

che si stampa a MILANO e la edizione francese intitolata:

LA SAISON

750,000 copie per ogni Numero in 14 lingue

U. HOEPLI, Editore in MILANO

edizione comune L. 8 — di lusso L. **16** all'anno.

DALLA PUBBLICAZIONE MENSILE RICCAMENTE ILLUSTRATA

L'ITALIA GIOVANE

Letture in famiglia diretta dal prof. E. DE MARCHI e dalla signora A VERTUA GENTILE
Un fasc. al mese di 64 pag. in-8 **L. 15 all'anno**
Per i giovanetti e le giovanette dagli 8 ai 16 anni.

Dirigere domande e abbonamenti all'Edit. HOEPLI, — Ufficio Periodici MILANO, Corso Vittorio Emanuele, 37.

Gli abbonamenti, a risparmio di tempo e di spesa dei lettori, si ricevono presso l'amministrazione del giornale la *Patria del Friuli*, dove si distribuiscono *gratis* numeri di saggio.

AVVISO.

Il sottoscritto si pregia rendere noto che trattenendosi qualche giorno in Udine impartirà lezioni di Velocipedi nella **Sala Cecchini,** *via Gorghi, nelle ore che i signori applicanti desiderassero stabilire, garantendo a qualunque la riuscita,*

GIUSEPPE EGGER
maestro di Velocipede
rappresentante la Casa Ch. N. Schad di Monaco.

LE INSERZIONI per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., PARIGI, 1, Rue de Beizunce — MILANO Via della Sala 16. — ROMA, Via di Pietra 90-91 — NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 26. LE INSERZIONI

IL CHIRURGO DENTISTA
TOSO
in Udine Via Paolo Sarpi, n. 8. ex piazzatta S. Pietro Martire

Eseguisce qualunque lavoro inerente alla meccanica pratica.

Tiene grande assortimento di DENTI ARTIFICIALI — eseguisce i lavori in giornata. — Presso di lui si trovano tutte le specialità per pulitura e conservazione dei DENTI.

Corrispondente
IN
UDINE
G. B. ARRIGONI

CASE SUCCURSALI

TORTONA
Valfredi Giovanni, Caffè Popolo.

NAPOLI
Coppa Francesco, Strada Molo 23.

LUCCA
Martinelli e Modene, P. S. Michele.

SONDRIO
Panceri Francesco.

LA VELOCE

Società anonima di Navigazione a Vapore. Capit. emesso e vers. L. 15,000,000 Servizio Postale e Commerciale fra Genova e l'America del Sud.

partenza da GENOVA per

MONTEVIDEO E BUENOS - YRES direttamente

il 8 Gennaio il Velocissimo Vapore ***Napoli***

il 14 Gennaio il Velocissimo Vapore ***Matteo Bruzzo***

il 24 Gennaio il Velocissimo Vapore ***Duchessa di Genova***

Vitto scelto — Vino — Pane fresco — Carne fresca tutto il viaggio. — Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea ***EUGENIO LAURENS*** Piazza Nunziata N. 41.

ed in UDINE al corrispondente si G. B. ARRIGONI Via Aquileja n. 47.

Partenze giornaliere — per l'America del Nord. — A chi ne fa richiesta si spedisce «gratis» circolare e manifesti. — Affrancare

Trasporti Terrestri e Marittimi
Casa fondata nel 1867.

EUGENIO LAURENS
Genova - Piazza Nunziata n. 41.

Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO
A PREZZI RIDOTTI
per l'America del NORD e SUD.

LE TOSSI

catarrose prodotte da raffreddore, da bronchite, dal salso, la raucedine, le irritazioni di petto, l'asma ecc., guariscono coll'uso delle rinomate:

PASTIGLIE DEL DOVER

con balsamo del Tolù

SPECIALITA' DELLA FARMACIA TANTINI DI VERONA

Cent. **60** la scatola con istruzione

Esigere le vere: **DOVER TANTINI**

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI

Deposito Generale in Verona nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro — In Udine presso le Farmacie Gerolami e Minisini e presso le principali farmacie del Regno,

SONNAMBULA
ANNA D'AMICO
30 anni di grande successo !!!

Chi desidera valersi dei prodigiosi mezzi del magnetismo, per consulti di malattia, necessita che per lettera dichiari i principali sintomi delle sofferenze. Nella risposta vi sarà la diagnosi e la ricetta più efficace per curarsi. - Per ottenere qualsiasi consulto, dirigere con lettera raccomandata le domande che si desiderano e L. 5, dentro lettera raccomandata al Prof. D'AMICO via Ugo Bassi, 29, BOLOGNA.

AMARO D'UDINE

(PREMIATO CON PIU MEDAGLIE).

Amaro d'Udine

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO *Farmacia al Redentore*, Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al *Caffè Corazza*, a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA *Emporio di Specialità* al Ponte dei Barettieri.

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

Amaro d'Udine

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE

VENEZIA, 14. Rendita Ital. 1 gen. 96 25 a 96.25 Id. 1 luglio 94.08 a 94.23. Azioni Banca Veneta in cont. termine da 326. — a — id. Banca di Credito Veneto da 274. a Id. Società Veneta di Costruz. da a Id. Cotonificio Veneziano Nominale da 246. a . Obbligazioni Prestito di Venezia a premi da 22 50 a 23.—

CAMBI: Germania sconta 4 a vista da . a , a tre mesi da 123.60 a 123 90 Francia sconto 4, a vista da 100.60 a 100 85, Londra sconto 4, a vista da 25.18 a 25.25 a tre mesi da 25.23 a 25.30. Svizzera sconto 4, a vista da 100 40 a 100.70 a tre mesi da —. a —. , Vienna - Trieste sconto 4, a vista 210 55 a 211. Pezzi da 20 fr. —

VALUTE: Bancanotte Austriache, un fiorino franchi 2.0.75 a 211 25,

SCONTI: Banca Nazionale 5 1/2 Banco Napoli 5 1/2.

MILANO, 15 Rend. Ital. da 96 52 a —47. Cambi Londra da 25.28 a .20 Camb Francia da 100.70, a 00.50 Cambi Berlino da 123.90 a 060.65

FIRENZE, 15 Rend. Italiana 96 55 Cambi Londra 25 22 Cambi Francia 100.70 Az. F. Mer 787 50 Az. Mobiliare 874.00.

GENOVA, 15 M. debole Rendita Italiana 96.50 Az. Banca Naz. 2118 Az. Mobiliare 878. Az. Fer. Mer 779 — Az. Fer. Med. 617.00.

ROMA, 15. Rendita Italiana 96 40 Az. Banca Generale 650.50

PARTICOLARI

Parigi, 15. Chiusa R. ital. 95.55.

Vienna, 15. Rendita Austriaca carta 82 30. Id. aust. arg 83 10. Id aust. oro 111.65 Londra 120 80. Napoleoni 9.54 1/2

Milano, 15 Rend Ital. 96.52 Serali 96 50 Napoleoni 20.—. Marchi 125

BORSE ESTERE

TRIESTE, 14.

Dopo una brillante apertura per tutte le carte, venne un improviso ribasso provocato dalla voce della morte del re di Olando e da ribassi a Vienna nelle azioni della Länderbank per la diceria, poi smentita, essere essa coinvolta in un grosso fallimento in Serbia.

Napol 9.53 a 9.54 1/2 Zecchini 5.58 a 5.60 Lire Sterline da 12 05 a 12.07 Lire Turche 10.84 a 10.86 Londra da 120.50 a 120.90 Francia da 47.60 a 47.75 Italia 47.20 a 47.40 . Bancanotte italiane da 47.25 a 47.40. Dette Germaniche da 59.10 a 59.30 Rendita austriaca in carta da 82.25 a 82.40. Dette in argento da —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4 0/0 da 101.65 a 101.85 Rendita ungherese in carta 5 0/0 da 93.60 a 93.80 Credit da 311.50 a 312.50. Rendita Italiana 95.5/16 a 95.7/16 Greci 5 0/0 da 1.8 43.00 a 435 00.

VIENNA, 14. Azioni Credit 312.60; Biglietti 1860 142.00, Detti 1864 174.25 . Rendita austriaca in carta 82.35, Ferrate dello Stato 255.90 Dette Settentrionali —.— Napoleoni 9.54.— Lotti Turchi —.— Azioni Credit ungherese 313.00 Lloyd austriaco 437 Banca anglo austriaca 124.60 Lombarde 101.75 Union Banck 220.75 Landarbank 225.50 Prestito comunale viennese 141 80 Rendita austriaca in oro 111.70. Detta ungherese in oro 6 0/0 Detta detta 4 0/0 101.57 Detta detta in carta 93 75 5 0/0. Azioni tabacchi 108.00 Indebolita

LONDRA, 14. Inglese 99. 15/16 Italiane 94 3/4

BERLINO, 15. Mobiliare 169 70 Austriache 208.60. Lombarde . . Rendite Italiane 96 20

PARIGI, 15 Rendita Fr. 3 0/0 86 60 Rendita 3 0/0 per 82.87 Rendita 4 1/2 3 0/0 1 25. Rend. italiana 95 55 Cambi su Londra 25.30. Consolidi inglese 98 15/16 Obbligazioni ferr. italiane 301.25 Cambio italiano =1/2 Rendita turca 15.42 Banca di Parigi 908 Ferrovia tunisine 496.75 Prestito egiziano 425. Prestito spagnuolo est .73 2/1 Banca di sconto 532 00 Banca ottomana 549 62 Credito fond 1337. Azioni Suez 2220.

TREFUSIA
ALBUMINATO DI FERRO NATURALE
del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

È la sola raccomandata dagli illustri Professori:

BIONDI - BONFIGLI
CANTANI - CAPOZZI - CELLI
DE RENZI - FEDERICI
LORETA - MARCHIAFAVA
MURRI - SEMMOLA
TOMMASI
TOMMASI CRUDELI ECC. ECC.

È il primo dei ricostituenti, il maggior stimulante degli organi formatori del sangue.

La Trefusia Luigi d'Emilio *è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche - Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS.*

GUARISCE
Anemia
Rachitismo
Scrofola
Clorosi
Leucemia
Pellagra
e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati

attenti alle falsificazioni ed imitazioni

Napoli, R. Farmacia del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale — In Udine presso le farmacie Angelo Fabris e Alessi, e in tutte le farmacie

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.40 ant	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11 17 ant	diretto	» 2.20 pom.	» 10.49 ant.	omnibus	» 3.15 pom.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 pom.	» 2.40 pom.	diretto	» 5.44 pom.
» 5.45 pom	omnibus	» 10.10 pom.	» 5.20 pom.	omnibus	» 9 55 pom.
» 8.20 pom.	diretto	» 11.10 pom.	» 8.45 pom.	misto	» 2.25 ant.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant	ore 6.20 ant	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.45 ant.	» 8.55 ant.	diretto	» 10.55 ant.
» 10.25 ant.	omnibus	» 1.32 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.10 pom.
» 4.— pom	omnibus	» 7.28 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 7.20 pom.
» 5 56 pom.	diretto	» 8.22 pom.	» 6.35 pom	diretto	» 8.10 pom.

da Udine		a Cormons	da Cormons		a Udine
ore 2.55 pom.	misto	ore 3.35 ant.	ore 10.20 ant.	omnibus	ore 10.57 ant.
» 7.53 ant.	omnibus	» 8.30 ant.	» 10.50 ant.	omnibus	» 12 35 p.
» 11.— ant.	misto	» 12.37 pom.	» 2.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 pom.	omnibus	» 4.20 pom.	» 7 10 p.	omnibus	» 7.50 p.
» 6.— pom.	omnibus	» 6 45 pom.	» 12.20 ant.	misto	» 1.05 ant.

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 8.— ant.	misto	ore 8.35 ant.	ore 6 32 ant.	misto	ore 7.7 ant.
» 11.7 ant.	misto	» 11.42 ant.	„ 9.— ant.	misto	„ 9.35 ant.
» 3 46 pom.	misto	» 4.21 pom.	„ 12.25 pom.	misto	„ 1.— pom.
» 8.23 pom	misto	» 8 58 pom.	„ 4 47 pom	omnibus	„ 5.16 pom.

da Udine		a Portogruaro	da Portogr.		a Udine
ore 7 25 ant.	misto	ore 9 52 ant.	ore 5.— ant.	misto	ore 7.23 ant.
„ 1 20 pom	misto	„ 3.42 pom.	„ 1.12 pom.	misto	„ 3 34 pom.
„ 5.25 pom.	omnibus	„ 7.16 pom.	„ 5.— pom.	misto	„ 7 31 pom.

AMARO CHIUSSI

preparato con ***Erbe Alpine*** *nella farmacia di* ***GIUSEPPE CHIUSSI*** *in* ***Tolmezzo****, presso la quale si vende in bottiglie da L. 3 e da L. 2.*

Non è da confondersi con altri liquori amari, nocivi anzichè igienici.

Esso è realmente uno stomatico corroborante prezioso, che ajuta la digestione stentata, che eccita l'appetito, che è molto efficace contro la debolezza generale,

Prendesi solo, con acqua e con acqua Seltz prima de' pasti.

RESTITUTIONS FLUID
BERLINER.

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superfluo ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *articolari* di antica data, la debolezza dei reni, vesciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Blister - Anglo - Germanico.

È un vescicatorio risolvente di azione sicura, *rimpiazza il fuoco*, guarisce le distiazioni, (sforzi) delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca, e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i vesciconi e capelletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. — È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri lifantici, delle gambe dei puledri usato come *risulsivo*; guarisce le angine malattie polmonari, artritidi ecc.

Vescicatorio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini.

La presente specialità è adottata nei Reggimenti di Cavalleria e Artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna e Modena.

Unico deposito in UDINE presso la Drogheria di F. Minisini, Via Mercatovecchio.

ANTICOLERICO
FERRO - CHINA - BISLERI

DI

Milano -- FELICE BISLERI -- Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè. Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico.

COMUNE DI MILANO

SERVIZIO SANITARIO

Milano, 14 agosto 1887.

Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d'anemia ed affini il distinto Liquore FERRO-CHINA BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valida azione nel combattere le infesioni miasmatiche ecc., ecc. Riforza mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere.

Io stesso, potei sul mio organismo studiarne l'efficacia per grave dispepsia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi, restarono sorpresi de' splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve, tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.

GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO
Medico Municipale.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Commessati; Alessi Francesco, Minisini Francesco, Fabris Angelo e Girolami - Filippuzzi. In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

Prezzo Bottiglia grande L. **5.50** mezza Bottiglia L. **3.**

EAU DE LYS

Quest' acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre le proprietà di far sparire le macchie dal viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

Udine 1888. — Tip. della Patria del Friuli